

## Maxitruffa Venice – Il caso Gaiatto

# «Persi anche i soldi della polizza vita» E un filone porta a una banca online

Resta vedovo e ci rimette 200 mila euro: «Erano per i figli»  
Imprenditore edile irretito tre mesi prima degli arresti

Ilaria Purassanta

Perse la moglie in un incidente stradale. La donna aveva sottoscritto una polizza sulla vita. Al coniuge arrivò il risarcimento dall'assicurazione, che lui decise di investire con le società Venice di Fabio Gaiatto. «Voleva dare sicurezza ai suoi figli, invece ha perso tutto e ora si trova a vivere un dolore raddoppiato. Quello della perdita subita per la scomparsa della compagna e quello di non poter più garantire una rendita futura ai figli», ha sottolineato l'avvocato Luca Pavanetto, con cui il vedovo, residente in Veneto, si è costituito parte civile. È uno dei 303 casi portati dal legale all'udienza preliminare di Cordenons.

«Con Fabio Gaiatto – ha ricordato l'avvocato Pavanetto – ha investito in un periodo in cui non c'era sulle società Venice alcuna ombra di sospetto. A consigliargli l'affare è stato un familiare. La somma, di circa 200 mila euro, pari al premio della polizza, è stata investita in più riprese. La prima volta ha fruttato qualche migliaio di euro di interessi, poi, però, non ha più recuperato il capitale».

Si è rivolto all'avvocato Michele Peretto (che ha depositato 160 costituzioni di parte civile in vista del maxiprocesso Venice) un imprenditore edile della provincia di Pordenone che ha investito nel foreign exchange circa cinquantamila euro. Il suo caso è singolare per due ragioni, illustrate dal legale. La prima anomalia ri-

guarda la tempistica: l'imprenditore infatti ha versato la somma fra maggio e giugno dell'anno scorso, ovvero tre mesi prima dell'arresto di Gaiatto. La seconda particolarità concerne la rotta del denaro. «Il bonifico – ha spiegato l'avvocato Peretto – è stato effettuato a una banca inglese online, che ha fama di essere avvezza a chiudere con facilità le posizioni dei clienti e a incamerare denaro di ogni provenienza. È un caso unico. I soldi dei risparmiatori sono confluiti in altri conti accesi in Inghilterra (ma in un'altra banca), Slovenia o Croazia».

Potrebbe essere una traccia per ritrovare i milioni spariti? Dal canto suo la difesa di Gaiatto ha sempre sostenuto che i conti vanno ritoccati al ribasso rispetto ai numeri dell'accusa.

«Dove sono i schei?» si domandava sabato a Cordenons un padre di famiglia. La preoccupazione dei risparmiatori che hanno querelato Gaiatto e i suoi collaboratori è proprio quella di poter recuperare le somme investite. In realtà potrebbe essere molto più complicato del previsto. I 4 milioni di euro di immobili sequestrati dalla Procura per autoriciclaggio sono destinati alla confisca, in caso di condanna. L'avvocato Pavanetto sta lavorando a un ventaglio di possibilità: «Stiamo valutando i patrimoni personali dei promotori, è un ragionamento che va fatto alla luce delle scelte processuali. Bisogna che mettano mano al portafogli». —

© BY NC ND AL CUNI DIRITTI RISERVATI

## IL PROCESSO IN PILLOLE



### Le ipotesi di reato

Associazione per delinquere finalizzata alla truffa aggravata e all'abusivismo finanziario. Nei confronti di Fabio Gaiatto, la sua compagna Najima Romani e della prestanome Marija Rade la Procura ipotizza anche l'autoriciclaggio.



### Gli imputati

Sono 17 gli imputati, dei quali 13 sono stati ritenuti semplici promotori finanziari e procacciatori di clienti per conto di Gaiatto, in cambio di laute provvigioni. Indagato anche l'autore del sito internet della Venice Forex investment doo, oscurato dalla Procura. Come compenso ha ricevuto 600 mila euro.



### Il calendario

Alla prossima udienza, fissata per sabato 2 marzo, si discuterà delle eccezioni e ammissioni delle parti civili. Gli imputati potranno formulare richieste di riti alternativi. La discussione comincerà lunedì 4 mentre sabato 9 marzo si chiuderà l'udienza preliminare.



Gaiatto, gli avvocati Giraldo e Liut, il procuratore Tito e il pm Carraturo (con la borsa rossa) e la fila all'ingresso

## LA QUESTIONE APERTA

### Il nodo delle società all'estero fallite Pioggia di diffide dai risparmiatori

Prima è stata dichiarata fallita la Studio holding doo di Pola, proprietaria di immobili e terreni in Italia e all'estero, qualche giorno fa ha subito la stessa sorte la Venice investment group doo, la società croata attraverso la quale sono stati erogati i finanziamenti a tasso zero. I legali delle parti civili seguono le vicende fallimentari della galassia Venice all'es-

estero con grande interesse. «Il fallimento croato – ha osservato l'avvocato Fabio Carraro del foro di Treviso – prevale sul sequestro penale». Questo vale però solo per i beni della società che si trovano nel paese in cui ha dichiarato fallimento. Al centro della contesa, come ha già specificato la Procura, c'è soltanto un terreno con alcuni casolari vicino a

Pola, del valore di 370 mila euro. Tutti gli immobili sotto sequestro penale in Italia, invece, sono destinati alla confisca. Se ci fossero altri beni in Croazia, i risparmiatori potrebbero avanzare pretese creditorie. È per questa ragione che l'avvocato Luca Pavanetto ha inviato una pioggia di diffide alle società croate a nome dei suoi 303 clienti interrompendo i termini, «per preconstituirci la possibilità di ottenere un risarcimento alle società straniere, qualora ne valga la pena, facendo istanza di ammissione al passivo in qualità di creditori».

## A CORDENONS

# Il pienone per la prima udienza fa aumentare l'incasso dei bar

Milena Bidinost

È stato un sabato mattina «quasi» nella norma quello che la città di Cordenons ha vissuto in occasione della prima udienza preliminare per la «maxi-truffa Gaiatto» che si è tenuta in un centro culturale Aldo Moro blindato. All'esterno, una sabato quasi come tutti gli altri per i cordenonesi.

«Non ci sono stati problemi – ha dichiarato Luca Bussetto, responsabile del presidio territoriale di Cordenons del comando unico di polizia locale – e tutto è stato gestito al meglio».

Ciò si è potuto verificare anche grazie al supporto dato alla polizia locale da parte dei volontari dell'Associazione Carabinieri.

«È andato tutto bene anche sotto l'aspetto logistico

del Moro – ha commentato l'assessore comunale ai lavori pubblici, Giuseppe Netto – e questo grazie al grande lavoro di squadra fatto da forze dell'ordine, Comune, personale del tribunale e volontari».

Sul territorio qualche ricaduta positiva si è vista: bene ha lavorato, per esempio, il bar di via Romans, il più vicino al centro culturale Aldo Moro, ma anche al-

tri locali nelle arterie principali di collegamento alla struttura in cui si è svolta l'udienza hanno avuto avventori che nel chiedere indicazioni per il Moro hanno anche consumato.

«In generale – ha fatto notare un'esercente – il fatto che arrivi gente da fuori città è sempre positivo per dare visibilità al commercio cittadino».

Sabato l'affluenza all'udienza è stata inferiore alle previsioni e anche per questo non ci sono stati disagi. Per i residenti di via Traversagna – rimasta aperta al traffico e sulla quale vigeva il solo divieto di sosta temporaneo su un lato – nulla è cambiato rispetto ad un normale sabato. Per gli esercenti

di della zona – un salone di parrucchiera, una gioielleria, un tabacchino, un negozio di abbigliamento, una panetteria, un bar e un negozio di scarpe – il bilancio è stato quasi unanime.

«Pensavamo arrivasse una gran folla di persone – hanno detto – e temevamo

Il Comune invitato a pubblicare sul sito le notizie di servizio «Rimiederemo»

che non ci fossero sufficienti parcheggi per i nostri clienti: qualcuno è vero ha dovuto parcheggiare più lontano, ma né più né meno

di quando al Moro si svolgono eventi e manifestazioni».

L'unico appunto è stato rivolto all'amministrazione comunale. «È vero che di questo processo ne hanno parlato i giornali – ha rimarcato più di un esercente – ma sarebbe stato corretto che il Comune ci informasse dell'ordinanza su divieti di sosta e orari, che non è stata pubblicizzata».

«L'organizzazione del Moro con tutte le misure di sicurezza è stata talmente complessa – ha ammesso Netto – che questo aspetto della comunicazione ai commercianti ci è sfuggito. Rimiederemo sicuramente».

© BY NC ND AL CUNI DIRITTI RISERVATI